

Trovata a Lucca una copia originale della circolare per la fucilazione dei partigiani firmata da Almirante

Quattro intense giornate ad Avellino

# Dagli archivi della prefettura la prova decisiva contro il segretario del MSI

# Il Festival come occasione di democrazia

La importante esperienza dei compagni dell'Irpinia che, con grande impegno politico, hanno fatto della cittadella un centro di partecipazione popolare

La clamorosa conferma nell'udienza - Il documento inviato al Tribunale di Roma ha definitivamente smascherato il caporione misino - Il PM dottor Occorsio anticipa la possibilità di un procedimento penale per calunnia contro Almirante

Almirante ancora una volta con le spalle al muro, e definitivamente. Un documento della prefettura di Lucca, scoperto negli archivi di quell'ufficio, conferma che fu proprio l'attuale segretario del MSI ad ordinare alle autorità periferiche, nel 1944, la diffusione del bando di proclama che costò la vita a migliaia di partigiani e di semplici cittadini che non vollero servirsi dei nazisti sotto la Repubblica sociale italiana.

Dopo i numerosi documenti rinvenuti dall'Unità (che insieme al «Manifesto» era stata querelata da Almirante per aver riprodotto il testo del bando apparso sui muri della Toscana nel maggio del 1944) e consegnati alla magistratura romana dopo il suo arresto, testimoniano le acquisizioni acquisite agli atti e che senza ombra di dubbio ribadivano la responsabilità del segretario misino quale capo gerarchico e ministro della cultura popolare della RSI. Mezzasoma, ieri è stata alleata agli atti «la prova della prova», per così dire. Una lettera di una stampa inoppugnabile e che i difensori di Almirante, incautamente, avevano invocato pensando, probabilmente, che di questo documento non si sarebbe trovata traccia. Si tratta, come abbiamo detto, del telegramma n. 2282 inviato ai capi provinciali il 9 maggio 1944 e firmato, testualmente, «per M.ro Mezzasoma Capo Gabinetto Mezzasoma Almirante».

In pratica il bando apparso sui muri di molte città toscane e di altre regioni alla fine di maggio del 1944 era la copia esatta di questo telegramma che dice: «Il giorno 21 del 25 maggio scade il termine...

Marittima vi era proprio questo errore e riprova che tutte le prefetture diffusero questi manifesti, in seguito ai quali vennero fucilati numerosi italiani, ed in particolare i partigiani che venivano da Almirante.

Di fronte a questa prova i difensori del caporione misino hanno provato, ieri, in silenzio, a far credere che la tesi difensiva nel tentativo almeno di prendere ancora una volta tempo. Uno dei legali si è alzato per dire che Almirante avrebbe dovuto essere sentito dal tribunale perché doveva spiegare che non era un servo dei nazisti e un fucilatore come era stato chiamato.

Il documento è stato consegnato al tribunale perché doveva spiegare che non era un servo dei nazisti e un fucilatore come era stato chiamato.

Lo stesso presidente Consiglio ha riconosciuto a questo punto, prima di entrare in camera di consiglio, superfluo un eventuale interrogatorio dei testi, il sindaco di Massa Marittima Romualdo Zucchelli, il sindaco di Manciano Nicolai e i professori Vanni e Cristofolini, che avrebbero dovuto riferire su come fu trovato in archivio il manifesto-bando e testimoniarne sul fatto che esso venne visto sui muri della Maremma.

I giudici sono rimasti in camera di consiglio tra ore sono usciti alle 15. Hanno respinto le richieste dei difensori di Almirante e hanno dichiarato chiuso il dibattimento. Il documento è stato esaurientemente illustrato. Tuttavia il momento della sentenza è stato ancora una volta rinvolto perché il dottor Mezzasoma ha chiesto di essere sentito per precedenti impegni e per le imminenti ferie, la discussione al 18 settembre, cioè alla ripresa dell'attività dopo la sospensione di agosto. La decisione ha trovato una vivace opposizione nei legali dell'Unità. Il compagno avv. Tarantino ha chiesto che la causa fosse discussa immediatamente.

Il tribunale non ha però voluto cambiare opinione.



Per il caldo assalto alle fontane. Il caldo di questi giorni è davvero opprimente. A Roma la temperatura si mantiene sui valori molto alti ed è difficile trovare un po' di refrigerio. Si ricorre, in mancanza di piscine e parchi, alle solite fontane. Qui siamo a piazza Navona ed anche questo bambino è fortemente tentato da un tuffo in acqua

## Dopo il fallito tentativo di Barzini di insediarsi alla direzione del «Messaggero»

# Il giornalismo romano deciso a sostenere la battaglia per la libertà di stampa

Domani si svolgerà una assemblea per coordinare le forme di azione - Appello a tutte le Associazioni di stampa italiane. Convocate per venerdì, in seduta straordinaria, la Giunta esecutiva della FNSI e le presidenze delle associazioni federate. Telegramma di solidarietà del Congresso della CGIL - I redattori del Messaggero ribadiscono la volontà di resistere al colpo di mano

Domani a Montecitorio Conferenza stampa del PCI sulla riforma sanitaria

I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato terranno domani una conferenza stampa per illustrare le linee ispiratrici e i contenuti della proposta di legge del PCI per la riforma del Servizio sanitario nazionale.

La conferenza stampa avrà luogo alle 10.30 nell'aula della Camera dei deputati (ingresso di via della Missione) con la presidenza dei membri degli uffici di presidenza dei due gruppi.

Il compagno on. Giuseppe Venturini introdurrà la conferenza stampa nel corso della quale interverranno i compagni deputati Leonardo Berlinguer e Triva, i senatori Modica, Merzario e Argiroli, nonché il compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo sicurezza sociale della Direzione del Partito.

Il Messaggero continuerà ad uscire, almeno per i prossimi giorni, con la firma di Alessandro Perrone in attesa che la battaglia legale si concluda con una decisione definitiva. Praticamente le forze demagogiche del giornalismo romano non attendevano passivamente gli sviluppi della situazione. Domani, infatti, si svolgerà a Roma una riunione dei comitati e fiduciari di tutte le associazioni di giornalisti, periodici, agenzie di stampa e della Rai-Tv.

Questa riunione è stata decisa dal Comitato di coordinamento tra le redazioni che si è costituito a Roma la sera del 27 giugno, per iniziativa della corrente democratica di «Rinascimento sindacale» e del Comitato di redazione del Messaggero, per organizzare una risposta contro la linea scissionistica del gruppo dirigente dell'Associazione stampa romana (presieduta da Luigi Barzini, che Rusconi vuole imporre alla direzione del quotidiano romano).

Nel documento di convocazione, il Comitato afferma in fatti di aver atteso, prima di convocare la riunione, una risposta del direttore della Associazione stampa romana alla richiesta di indire, come chiede lo statuto associativo, la consultazione sindacale. Ma ancora una volta il gruppo di potere che controlla l'Associazione ha rifiutato ogni dialogo con i corpi redazionali preferendo schierarsi con Rusconi e Barzini nell'assalto al «Messaggero».

Il comunicato informa ancora che lunedì sera «numerosi rappresentanti delle redazioni e periodici si sono riuniti in via del Tritone (sede del Messaggero) ed hanno votato, dopo una informazione svolta da Alessandro Curzi e Sergio Milani della giunta esecutiva della FNSI, un appello a tutte le associazioni di stampa perché appoggino l'azione del giornalismo romano impegnato in una difficile battaglia di libertà e di difesa della dignità del giornalista».

Ieri sera in una assemblea protrattasi fino a tarda ora, la redazione del Messaggero ha ribadito la sua volontà di lotta per la libertà di stampa e in solidarietà con il direttore Alessandro Perrone. Dopo aver ringraziato il mondo del lavoro, le forze politiche ed in particolare tutte le maestranze del Messaggero che in concreta unità di intenti stanno conducendo la stessa battaglia, l'ordine del giorno approvato ai termini dell'assemblea dichiara che «nello stesso istante in cui si dovesse verificare avvicendamento o muta-

menti, la redazione si considererà in sciopero e si riunirà in assemblea permanente».

Anche la Federazione Nazionale della Stampa prenderà rapidamente le iniziative necessarie. Per venerdì 6, infatti, sono state convocate in seduta straordinaria la Giunta Esecutiva e la Consulta dei presidenti delle 13 associazioni regionali di stampa federate. Nella riunione, spiega un comunicato, «sarà esaminata la grave e preoccupante situazione in cui versa il settore dell'informazione giornalistica anche alla luce dei più recenti episodi».

Si fa esplicito riferimento, dunque, agli avvenimenti di lunedì sera, quando Luigi Barzini ha tentato di prendere possesso della carica di direttore responsabile del Messaggero, presentandosi alla sede del quotidiano accompagnato dai suoi legali e da un notabile. L'ordine di Rusconi esibiva la forza di una sentenza emessa il primo del Tribunale, una sentenza che, tuttavia, si limita a prendere atto formale di una registrazione contro la quale i legali dell'attuale direttore Perrone hanno già annunciato opposizione. L'ordine, dunque, non può essere considerata operativa, come lo stesso Perrone ed i suoi legali hanno fatto presente lunedì sera a Barzini.

La lotta così ingaggiata - e che rischia di diventare più dura e difficile nelle prossime giornate - va ragionata in termini di democrazia e solidarietà. Fra tutte, particolarmente significativa è quella proveniente dai lavoratori riuniti in un fronte crescente di solidarietà. Fra tutti, particolarmente significativa è quella proveniente dai lavoratori riuniti in un fronte crescente di solidarietà. Fra tutti, particolarmente significativa è quella proveniente dai lavoratori riuniti in un fronte crescente di solidarietà.

Gli esami di maturità di ieri

## Prove scritte: da Plutarco alla mantella in lana

Ben 64 varianti che riflettono l'assurda differenziazione dell'istruzione secondaria - Lunedì gli orali - Particolari difficoltà in un tema di matematica allo scientifico

La prova scritta di ieri ha impegnato i 310 mila candidati alle maturità in materie assai diverse. Così, mentre gli studenti di liceo classico hanno affrontato un'adattamento dal greco (un brano di Plutarco su Demostene), quelli dei magisterali hanno tradotto un brano del latino (sull'arte teatrale di un attore), quelli dello scientifico hanno scelto di rispondere a uno o più quesiti di questi di matematica (dove sottoposti, gli aspiranti geometri hanno svolto un tema di topografia (sulla costruzione di un canale), gli aspiranti ragionieri hanno compilato una lettera commerciale in lingua straniera, gli allievi del liceo artistico hanno fatto un saggio di figura dal vero).

Una particolare difficoltà ha presentato uno dei quattro temi di matematica proposti ai candidati della maturità scientifica. Il tema, dedicato alla geometria analitica, è stato addirittura giudicato da alcuni insolutabile. Il caso è una grave lacuna nei testi: si parlava, infatti, di due circonferenze tangenti, senza specificare, come sarebbe stato necessario per la corretta soluzione, che si trattava di circonferenze «internamente» tangenti. Meno complicati invece gli altri tre temi.

Vale la pena ricordare che l'elenco delle prove scritte non finisce qui: esistono attualmente ben 54 tipi di maturità. Ieri perciò i candidati, suddivisi in 64 rami di studi diversi, hanno svolto una prova scritta specifica attinente ad una delle 64 specializzazioni dell'istruzione secondaria superiore.

(Basti tener presente che per esempio, le maturità professionali sono 16 e quelle di arte applicata 12, e il numero di titoli che si consegue in questi 64 diversi tipi d'esame è stato, dalla legge del 1969 sulla «liberalizzazione degli accessi», pari a quello del tipo di studio che si segue).

La lettura dei temi d'esame di ieri fa particolarmente risaltare la critica che i comunisti rivolgono non solo

all'attuale struttura scolastica secondaria, ma anche al progetto di cosiddetta riforma che il governo di centro destra ha presentato e a tutte quelle proposte che in un modo o nell'altro intendono richiamarsi.

Una studentessa che, per assegnato, sia affrontato lo stesso tema di maturità di arte applicata nella specializzazione di arte della moda e del costume ha dovuto svolgere le prove in una lingua sconosciuta, nella progettazione, nell'esecuzione (con relazione tecnologica) di una «mantella in lana», e in una lingua sconosciuta per il tema di geometria. Una studentessa che, invece, presentando la maturità tecnica industriale nella specializzazione di navigazione aerea ha dovuto descrivere, in lingua inglese, le principali strutture di un aeroporto civile.

Da un tema di matematica, quasi tutti i candidati rispondono, o meglio preparano gli orali che cominciano per lezzer «non prima del terzo giorno e non dopo il quinto dalla data degli scritti, cioè fra venerdì e lunedì prossimi. Più in là, invece, andranno i colloqui, e cioè fra venerdì e lunedì prossimi. Più in là, invece, andranno i colloqui, e cioè fra venerdì e lunedì prossimi. Più in là, invece, andranno i colloqui, e cioè fra venerdì e lunedì prossimi.

La conferenza stampa avrà luogo alle 10.30 nell'aula della Camera dei deputati (ingresso di via della Missione) con la presidenza dei membri degli uffici di presidenza dei due gruppi.

Il compagno on. Giuseppe Venturini introdurrà la conferenza stampa nel corso della quale interverranno i compagni deputati Leonardo Berlinguer e Triva, i senatori Modica, Merzario e Argiroli, nonché il compagno Sergio Scarpa, responsabile del gruppo sicurezza sociale della Direzione del Partito.

La lotta così ingaggiata - e che rischia di diventare più dura e difficile nelle prossime giornate - va ragionata in termini di democrazia e solidarietà. Fra tutte, particolarmente significativa è quella proveniente dai lavoratori riuniti in un fronte crescente di solidarietà. Fra tutti, particolarmente significativa è quella proveniente dai lavoratori riuniti in un fronte crescente di solidarietà.

## Incontro alla Rai fra i lavoratori e i partiti politici

La preoccupazione diffusa, e le discussioni già in corso sui modi in cui la nuova coalizione governativa dovrà affrontare il problema della riforma della Rai-Tv, hanno richiamato ad un impegno immediato di azione tutti i lavoratori dell'azienda. La questione sarà affrontata infatti, oggi e domani, nel corso di due assemblee che si svolgeranno a Roma nella sede della Direzione Generale e in via Teulada, convocate dai rispettivi consigli di azienda. I lavoratori della Rai hanno chiesto un confronto diretto con le forze politiche dell'arco costituzionale, ed alle assemblee interverranno infatti rappresentanti del PCI, PSI, PRI, PSDI e DC, oltre che esperti sindacati e della Camera del Lavoro ed una rappresentanza del Consiglio d'Azienda del Messaggero. L'assemblea convocata per le ore 16.

## Le manovre dei petrolieri per l'aumento

## Manca il carburante nelle campagne sarde

Situazione assurda nell'isola dove sorgono imponenti raffinerie che hanno ottenuto miliardi di incentivi dalla Regione

### Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. I lavori nelle campagne sarde sono bloccati dalla mancanza di carburante agricolo. Lo ha riconosciuto lo stesso assessore regionale alla cultura, rispondendo ad una interrogazione urgente dei consiglieri regionali comunisti compagni Giovanni Battista Melis, Maddaloni e Francesco Orrù.

L'assessore ha dichiarato di essere intervenuto per sollecitare un regolare afflusso di carburante in modo da alleviare i disagi dei lavoratori nelle campagne.

Senza entrare nel merito della grave questione, e senza spiegare con esattezza come mai il carburante è inaffiorabile in un'isola come la nostra, dove sono sorte imponenti raffinerie soprattutto ad un miliardo e fondo perduto donati agli industriali petrolchimici, l'assessore democristiano Orrù ha tuttavia dovuto ammettere che la crisi è determinata dalla assurda linea seguita dal monopo-

## Incendio in un teatro di Salerno

SALERNO, 3. Un incendio, divampato la scorsa notte per cause non ancora accertate, ha devastato il palcoscenico ed alcune attrezzature del cinema-teatro «Augusteo», a Salerno, alla vigilia della rappresentazione di uno spettacolo del circolo «La Comune» con Franco Rame.

Il locale - che era chiuso da alcune settimane - era stato preso in affitto dal circolo «La Comune» a partire da oggi. Sull'origine dell'incendio sono in corso le indagini.

### Sopralluogo dei magistrati alla Statale

## Come un bunker l'ufficio del rettore Schiavinato

Dalla nostra redazione MILANO, 3. «Quarantamila, capisce? quarantamila studenti. E le strutture ne possono accogliere solo settemila? E' una Patto della Giustizia».

E' per questo - domanda prontamente uno studente dopo la costernata osservazione che Schiavinato fa al presidente dell'ottava sezione penale - che si batteva contro i nazisti e per la libertà del nostro paese. Ma cosa ci può venire a dire Almirante, che è gravemente indiziato, come ha detto chiaramente il pubblico ministero, di calunnia e falsa testimonianza? Ci vuole venire a dire che non è vero che il cinque maggio e cioè tre giorni prima del bando era già capò gabinetto di Mezzasoma? Ci vuole venire a dire che questo circoscrizionario sarebbe dal fatto che un giornale, «Il Telegrafo», pubblicò solo il 12 maggio l'avvenuta nomina di Mezzasoma a capò gabinetto? Ma noi potremmo esibire la «Gazzetta di Parma» che invece riporta la notizia l'11 dello stesso mese.

Ma non è tutto. Il circoscrizionario è stato accusato di aver dato un mandato di cattura a un altro studente al dr. Treglia.

Per carità, questo è un sovrappiù. E' l'ufficio del poliziotto che si affrettava a dire il presidente dell'ottava sezione penale. Nelle due ore impiegate stamane dal Tribunale che giudica Capanna, Guzzini e Liverani accusati dal rettore Schiavinato del proprio sequestro per invasione degli uffici (25 gennaio), a prendere visione del luogo del fatto, le poche battute che sono state scambiate fra le parti sono state le uniche cose che sono state offerte al cronista.

### I sindacati criticano l'accordo governativo sull'università

Sui punti d'accordo fra i quattro partiti per i provvedimenti urgenti dell'università, si sono espressi negativamente i sindacati confederali che il Comitato nazionale universitario (CNU).

Sabato scorso era stato reso noto che nei colloqui per il programma governativo, gli «esperti» della DC, del PSDI, PSI e PRI si erano accordati per varare un provvedimento sotto forma di decreto legge. Essi dovevano garantire la stabilizzazione degli attuali incaricati, 9 mila contratti per i neo-laureati e 8 mila cattedre da mettere a concorso nei prossimi tre anni.

I segretari dei sindacati universitari CISL e UIL ed il segretario della CGIL-scuola hanno affermato che le misure preannunciate non rispondono alle richieste dei sindacati del CNU, invece, si è detto «perplesso» e, pur rimandando il giudizio definitivo a quando sarà noto il testo delle misure urgenti, ha ribadito la ferma opposizione a «a» che qualsiasi misura venga varata senza una previa trattativa con le forze sindacali.

### Dalla nostra redazione

MILANO, 3. «Quarantamila, capisce? quarantamila studenti. E le strutture ne possono accogliere solo settemila? E' una Patto della Giustizia».

E' per questo - domanda prontamente uno studente dopo la costernata osservazione che Schiavinato fa al presidente dell'ottava sezione penale - che si batteva contro i nazisti e per la libertà del nostro paese. Ma cosa ci può venire a dire Almirante, che è gravemente indiziato, come ha detto chiaramente il pubblico ministero, di calunnia e falsa testimonianza? Ci vuole venire a dire che non è vero che il cinque maggio e cioè tre giorni prima del bando era già capò gabinetto di Mezzasoma? Ci vuole venire a dire che questo circoscrizionario sarebbe dal fatto che un giornale, «Il Telegrafo», pubblicò solo il 12 maggio l'avvenuta nomina di Mezzasoma a capò gabinetto? Ma noi potremmo esibire la «Gazzetta di Parma» che invece riporta la notizia l'11 dello stesso mese.

Ma non è tutto. Il circoscrizionario è stato accusato di aver dato un mandato di cattura a un altro studente al dr. Treglia.

Per carità, questo è un sovrappiù. E' l'ufficio del poliziotto che si affrettava a dire il presidente dell'ottava sezione penale. Nelle due ore impiegate stamane dal Tribunale che giudica Capanna, Guzzini e Liverani accusati dal rettore Schiavinato del proprio sequestro per invasione degli uffici (25 gennaio), a prendere visione del luogo del fatto, le poche battute che sono state scambiate fra le parti sono state le uniche cose che sono state offerte al cronista.

## Scuola materna: pronta la legge d'iniziativa delle Regioni

Il testo della legge di iniziativa delle Regioni per la scuola materna è pronto e verrà discusso quanto prima da tutti i Consigli regionali.

Lo ha annunciato l'assessore alla scuola della Regione Lazio, Muratori, ad una delegazione di dipendenti del pubblico impiego di Roma che erano andati a sollecitare la definizione della legge. Questa legge, che prevede la sostituzione di quella vigente, assolutamente inefficace.

Come è noto, un accordo intercorso fra le Regioni aveva consentito di elaborare la legge sulla scuola materna. Adesso la legge è pronta ed è stata rimessa ai coordinatori interregionali, compagni di Filippo della Regione toscana. Il passo successivo consisteva in una discussione del testo fra tutti gli assessori regionali. Tu seguirà la presentazione ed il dibattito nei singoli Consigli. Infine il testo andrà alla discussione del Parlamento.